

Tendenze congiunturali

Rete regionale di contatti della BNS

Rapporto sottoposto alla Direzione generale della Banca nazionale svizzera per la valutazione trimestrale della situazione del marzo 2012

Primo trimestre 2012

I delegati della Banca nazionale svizzera alle relazioni economiche regionali sono in costante contatto con numerose imprese dei diversi settori e rami dell'economia. I loro rapporti, che riflettono l'apprezzamento delle aziende interpellate, costituiscono un'importante fonte di informazioni per la valutazione della situazione economica. Qui di seguito sono riassunti i principali risultati emersi dai colloqui condotti nei mesi di gennaio e febbraio 2012, nel corso dei quali 243 rappresentanti dei differenti settori si sono espressi sulla situazione attuale e prospettiva della propria azienda e dell'economia in generale. La scelta delle imprese intervistate avviene in base a un modello che rispecchia la struttura settoriale della Svizzera. La grandezza di riferimento è il PIL con esclusione dell'agricoltura e dei servizi pubblici. Le aziende prescelte per l'indagine variano da un trimestre all'altro.

Regioni	Delegati/e
Ginevra	Marco Föllmi
Mittelland	Martin Wyss
Svizzera centrale	Walter Näf
Svizzera di lingua italiana	Fabio Bossi
Svizzera nord-occidentale	Daniel Hanimann
Svizzera orientale	Jean-Pierre Jetzer
Vaud-Vallese	Aline Chabloz
Zurigo	Markus Zimmerli

Sommario

Nel primo trimestre 2012 le condizioni economiche si sono stabilizzate ed è leggermente diminuita l'incertezza circa l'evoluzione futura. La situazione dei margini di guadagno ha continuato a essere un tema preminente, ma il tasso di cambio non ha più occupato un ruolo così centrale come nel trimestre precedente. Il cambio minimo euro-franco ha apportato a molte imprese un gradito elemento di certezza nella programmazione aziendale e ha diminuito a questo riguardo il nervosismo nella conduzione degli affari. La perdurante fragilità della congiuntura internazionale ha influito meno negativamente sul clima di fiducia che nel trimestre precedente.

Fra i vari settori dell'economia continuano a sussistere considerevoli disparità. Nelle costruzioni l'attività è rallentata rispetto ai dinamici trimestri precedenti a causa di fattori metereologici, mentre ha ristagnato nell'industria manifatturiera e nel terziario. Anche la domanda di lavoro è rimasta nel complesso sui livelli del trimestre precedente.

In tutti i settori si sono leggermente rischiarate le prospettive riguardo alla crescita del fatturato reale. Gli investimenti e la domanda di lavoro dovrebbero per contro ristagnare. Il grado medio di utilizzo delle capacità tecniche di produzione risulta in tutti e tre i settori da normale a elevato e dovrebbe parimenti rimanere stabile nei mesi a venire.

Le preoccupazioni principali riguardo all'evoluzione prospettica concernono le imponderabilità legate agli esiti della crisi debitoria europea, nonché il rischio di un rallentamento della congiuntura mondiale e la dinamica futura del tasso di cambio. Larga parte dell'economia lamenta il persistere di una forte pressione sui margini. Di conseguenza in molti casi vengono adottate misure di vario tipo per comprimere ulteriormente i costi.

1 Andamento dell'attività

Industria

Nell'industria manifatturiera l'andamento dell'attività si è stabilizzato. Non è pertanto continuato il netto rallentamento fatto registrare negli ultimi tre mesi del 2011. Il fatturato reale è infatti rimasto nel complesso sui livelli del trimestre precedente e del corrispondente trimestre di un anno prima. In alcuni comparti il tasso di cambio è rimasto un tema dominante, ma in modo meno marcato che nei trimestri passati.

La situazione si presenta eterogenea a livello dei singoli rami di attività. Le vendite sono aumentate su base trimestrale nelle industrie chimica, farmaceutica delle materie plastiche e orologiera, mentre hanno subito una contrazione in particolare nell'industria dei metalli.

Il settore delle esportazioni ha continuato a essere sorretto in misura determinante dalla domanda delle economie emergenti dell'Asia, anche se leggermente meno che nel trimestre precedente. Sono provenuti impulsi positivi anche dall'America del Nord e dal Brasile. In Europa la domanda è originata soprattutto dalla Germania, dalla Scandinavia e dall'Est europeo. All'interno dell'area dell'euro si è evidenziato un chiaro divario fra i paesi mediterranei (esclusa la Francia), dove in alcuni casi la domanda è drasticamente caduta, e le restanti economie.

Costruzioni

Nel settore delle costruzioni l'attività ha ancora rallentato in misura relativamente sensibile, spesso a causa di fattori meteorologici. Nel confronto trimestrale il fatturato ha subito un leggero regresso. La contrazione è stata particolarmente forte nell'ambito delle opere del genio civile. Nei comparti dei lavori di preparazione dei cantieri e di completamento degli edifici si è registrato un lieve calo del fatturato. È invece proseguita la dinamica positiva nell'edilizia abitativa, mentre sono rimaste contenute le costruzioni industriali e commerciali.

Taluni interlocutori continuano a manifestare timori riguardo ai rischi insiti nel mercato immobiliare, mentre altri considerano tali rischi inesistenti e fanno rilevare in particolare la politica di credito generalmente più prudente adottata dalle banche.

Servizi

Nel settore dei servizi il fatturato in termini reali è rimasto pressoché al livello del trimestre precedente, mentre su base annua esso ha fatto registrare un leggero incremento.

Hanno segnalato un'evoluzione dinamica dell'attività gli uffici di architettura e ingegneria, le agenzie di viaggio e le banche. Per queste ultime è così proseguita la tendenza leggermente positiva già palesatasi nel trimestre precedente. A questo risultato ha contribuito in particolare l'operatività commerciale. Nel caso delle imprese di trasporto e logistica non è proseguito il trend negativo osservato nell'ultimo trimestre 2011.

È ancora risultato in regresso l'andamento delle vendite nel commercio all'ingrosso, mentre si è un po' normalizzata la situazione nel ramo al dettaglio, dove il fatturato è rimasto praticamente sui livelli del trimestre precedente. Per alcune imprese il turismo degli acquisti oltre confine continua a essere un problema serio. Nel ramo dei servizi alberghieri, finora caratterizzato da un profilo calante del fatturato, la situazione si è stabilizzata. Spesso sono state però necessarie importanti iniziative promozionali e riduzioni di prezzo. Gli operatori turistici delle regioni montane lamentano un marcato calo, imputabile al cambio, della clientela tedesca e olandese. In parte ciò è compensato dall'accresciuta presenza di ospiti provenienti dall'Asia, dalla Russia e dal Brasile, oltretutto dalla stessa Svizzera. Nell'ambito di seminari, congressi e altri eventi aziendali gli esercizi alberghieri avvertono il freno ai costi posto dalle imprese.

2 Utilizzo della capacità produttiva

Nel complesso il grado di utilizzo della capacità tecnica di produzione è giudicato normale. Le differenze finora notevoli fra i diversi settori si sono attenuate. Il livello delle scorte di prodotti finiti continua a essere considerato piuttosto eccessivo.

Nell'industria manifatturiera il grado di utilizzo degli impianti, che nel trimestre precedente risultava ancora piuttosto elevato, viene ora ritenuto normale. Esso è sempre molto elevato nelle imprese produttrici di apparecchiature elettriche e piuttosto elevato nell'industria orologiera e relativi subfornitori. Il grado di utilizzo è invece giudicato molto basso nell'industria tessile e piuttosto basso nell'industria delle macchine e nella produzione e lavorazione di metalli.

Nel settore delle costruzioni il grado di utilizzo della capacità tecnica continua a essere considerato piuttosto elevato, seppure in maniera meno marcata che nel trimestre precedente. La maggioranza delle imprese interpellate si è dichiarata molto soddisfatta del livello di utilizzo degli impianti, affermando in alcuni casi di non aver potuto soddisfare appieno la domanda.

Nel settore dei servizi – come già nel trimestre precedente – le infrastrutture sono in complesso utilizzate a un livello normale. Un grado di utilizzo piuttosto elevato è segnalato dagli uffici di architettura e ingegneria, dalle società immobiliari e dai fornitori di servizi informatici. Esso è giudicato normale dai rappresentanti del settore finanziario. Un grado sempre basso di utilizzo è invece notificato dai commercianti al dettaglio e dagli albergatori. Questi ultimi segnalano tuttavia un vivace turismo di affari specie nei centri urbani.

3 Domanda di lavoro

Nell'insieme la domanda di lavoro è rimasta praticamente invariata. Nell'industria manifatturiera essa si è ulteriormente indebolita rispetto al trimestre precedente e le imprese interpellate giudicano il livello dell'organico piuttosto eccessivo. La politica del personale è rimasta molto cauta, cosicché le partenze naturali non vengono in genere rimpiazzate e l'eventuale maggiore fabbisogno stagionale di manodopera viene coperto con assunzioni temporanee o lavoro straordinario. In tale contesto sono stati spesso citati i vantaggi della libera circolazione delle persone.

Nel settore delle costruzioni la domanda di lavoro è ancora aumentata, ma solo in misura esigua. La maggioranza degli interlocutori ritiene che il livello attuale dell'organico corrisponda al fabbisogno. Non si sono ulteriormente acuite le difficoltà nel reperimento di personale adeguato, e secondo alcune imprese la situazione si è fatta anzi un po' più distesa. Nondimeno, il personale qualificato continua a essere molto ricercato e in alcuni casi l'insufficiente disponibilità di maestranze costituisce un fattore limitante.

Nel settore dei servizi la consistenza dell'organico è considerata in generale appropriata. Segnalano un elevato fabbisogno di personale i fornitori di servizi informatici, gli uffici di architettura e ingegneria e le imprese di telecomunicazione. Per contro, lamentano ancora una certa sovrabbondanza di personale gli esercizi alberghieri. Un livello di effettivi piuttosto elevato è inoltre notificato da singole imprese di ricerca e collocamento del personale.

A giudizio degli interlocutori, nel complesso il reclutamento di personale continua a essere difficile e dispendioso quanto in passato. Esso risulta molto difficile nel comparto delle apparecchiature elettriche. Nel settore delle costruzioni sono in particolare le imprese attive nel ramo del genio civile a lamentare una carenza di maestranze specializzate. Problemi nel reperimento del personale sono altresì segnalati dagli uffici di architettura e ingegneria, dalle imprese del ramo immobiliare e dalle agenzie di viaggio.

In tutti e tre i settori è nettamente aumentato il costo del lavoro per addetto rispetto al trimestre precedente. In numerosi rami di attività l'offerta di personale specializzato rimane assai scarsa, causando maggiori pressioni puntuali sui conti. Il nuovo contratto collettivo di lavoro nel settore alberghiero e della ristorazione, entrato in vigore il 1° gennaio 2012, ha parimenti provocato un incremento dei costi unitari del lavoro. Anche gli uffici di architettura e progettazione, le imprese di ricerca e collocamento del personale e i trasportatori hanno dovuto far fronte a un accresciuto costo del lavoro per addetto.

4 Prezzi, margini e redditività

Molte imprese continuano a essere confrontate al problema di una redditività bassa o insufficiente in presenza di un grado piuttosto elevato di utilizzo della capacità. In tutti i settori dell'economia sono segnalati margini inferiori alla norma, sebbene in minor misura che nel trimestre precedente. Le ragioni principali della compressione della redditività sono la più aspra concorrenza, l'indebolimento della domanda e la persistente forza del franco. Perdura quindi la spinta a ottimizzare i costi.

Il cambio minimo rispetto all'euro ha apportato a molte imprese un gradito elemento di certezza nella programmazione aziendale e, in certi casi, ha addirittura evitato che si dovesse abbandonare l'attività. Tuttavia, nell'industria e nei servizi alcune imprese continuano a considerare critico l'attuale livello del tasso di cambio. Il problema si aggraverebbe se, oltre ai margini, anche i volumi del fatturato dovessero subire una contrazione.

Su 243 aziende intervistate 121 hanno dichiarato di realizzare margini di guadagno più bassi del solito. La grande maggioranza delle imprese opera tuttavia con margini positivi o fortemente positivi, e ciò in tutti e tre i settori. Solo una frazione esigua ha affermato di lavorare con margini nulli o negativi.

Nell'ambito delle 121 aziende i cui margini sono giudicati inferiori alla norma le contromisure citate più frequentemente (in quasi il 60% dei casi) consistono in iniziative volte ad accrescere la produttività. Circa un quarto di queste aziende ha operato riduzioni del personale in Svizzera e circa il 10% ha delocalizzato parzialmente la produzione all'estero. Tuttavia, solo un terzo risulta aver deciso tali misure principalmente per ragioni di cambio. Provvedimenti analoghi sono peraltro adottati anche da imprese che affermano di realizzare margini normali o superiori alla media. In particolare, anche all'interno di questo gruppo, il 10% degli interlocutori dichiara di aver trasferito all'estero parte della produzione. Tali delocalizzazioni sono effettuate soprattutto da imprese che hanno già una presenza in altri paesi. Da parte delle aziende che optano per tale strategia vi è un'accresciuta domanda di specialisti con esperienza nella creazione di strutture commerciali e centri di produzione nell'Est asiatico. Fra le altre misure più diffusamente adottate figurano il blocco delle assunzioni e degli investimenti, nonché il prolungamento dell'orario di lavoro a parità di salario.

Per quanto riguarda la variazione della redditività negli ultimi mesi, 50 delle 243 imprese intervistate hanno segnalato una diminuzione dei margini durante il periodo considerato, indicando come ragioni principali i ribassi di prezzo in termini di franchi svizzeri e il minor volume di vendite.

Come già nei trimestri passati, è l'industria manifatturiera a soffrire maggiormente della compressione dei margini. Tutti i comparti ne sono colpiti, ma il fenomeno è particolarmente pronunciato nell'industria tessile. Da un lato, la maggior parte delle imprese si attende per i prossimi mesi prezzi di acquisto leggermente calanti; dall'altro, prevede di dover fare ulteriori concessioni sul fronte dei prezzi di vendita in franchi.

Nel settore delle costruzioni il fenomeno dei margini inferiori alla media risulta più marcato nel comparto dell'edilizia che in quelli delle opere del genio civile e dei lavori di completamento degli edifici. I tassi di interesse molto bassi hanno sensibilmente facilitato l'ingresso nel mercato di nuove imprese di costruzione e accentuato la pressione sui profitti. Nei prossimi mesi si prevede un andamento tendenzialmente calante sia per i prezzi di acquisto sia per i prezzi di vendita.

Nel settore terziario continuano a soffrire di bassi margini di guadagno i commercianti all'ingrosso e al dettaglio e gli albergatori. A questi si sono aggiunte da ultimo le imprese di ricerca e collocamento del personale. La situazione è ritenuta piuttosto negativa anche dai rappresentanti del settore finanziario, che da tempo lamentano margini insoddisfacenti. Le condizioni di redditività sono invece giudicate da normali a superiori alla media dai fornitori di servizi informatici, dalle imprese di telecomunicazione e dalle agenzie di viaggio.

5 Prospettive

L'incertezza circa l'evoluzione futura permane, ma è leggermente diminuita. Le imprese continuano a mostrare un atteggiamento da prudente a restio riguardo ai progetti di occupazione e di investimento in Svizzera. Le previsioni di fatturato per i mesi a venire sono invece leggermente migliorate in tutti i settori rispetto al trimestre precedente.

Nell'industria manifatturiera i rappresentanti di tutti i rami eccetto l'industria delle macchine si attendono un leggero incremento delle vendite nei prossimi sei mesi. Di conseguenza, dovrebbe piuttosto aumentare il corrispondente grado di utilizzo della capacità produttiva. Non sono per contro da prevedere effetti positivi sull'occupazione.

Nel settore delle costruzioni è probabile che nel corso dei prossimi mesi si assista a un leggero aumento su base stagionalizzata del fatturato e del grado di utilizzo della capacità. In molti casi il portafoglio ordini per l'anno corrente è già ben rifornito o molto ben rifornito. Anche l'occupazione potrebbe beneficiare di impulsi leggermente positivi.

In complesso le aziende del terziario valutano l'evoluzione nei prossimi sei mesi in modo cautamente positivo. Nella maggior parte dei comparti ci si aspetta un lieve aumento del fatturato, mentre il grado di utilizzo degli impianti e il livello del personale dovrebbero rimanere piuttosto stabili sui livelli attuali. Una valutazione molto ottimistica delle prospettive in termini di fatturato è espressa dai rappresentanti dei rami immobiliare, informatico e dei trasporti. Piuttosto fiduciose appaiono anche le banche commerciali e le assicurazioni. Per contro, i commercianti al dettaglio e gli albergatori prevedono nei mesi a venire una stagnazione del fatturato e del grado di utilizzo delle infrastrutture intorno agli attuali livelli piuttosto bassi. Riguardo ai rischi sul piano internazionale sono soprattutto menzionate le imponderabilità connesse con la crisi debitoria europea e la decelerazione dell'economia mondiale.

Il livello insolitamente basso dei margini continua a preoccupare le aziende che ne sono colpite. In molti casi non si potranno evitare ulteriori riduzioni di prezzo che, unitamente al persistere di un'agguerrita concorrenza, manterranno alta la pressione sulla redditività. Singoli interlocutori hanno espresso un certo disagio per i perduranti bassi tassi di interesse e i connessi rischi nel settore immobiliare. Si è potuta però anche constatare una maggiore cautela delle banche nella concessione dei prestiti.

In linea generale la diminuita incertezza riguardo all'evoluzione futura dell'economia si rispecchia anche sui piani di investimento. In tutti e tre i settori la spesa per beni strumentali dovrebbe quanto meno rimanere costante sui livelli attuali. Seppure marginalmente, la situazione è dunque migliorata rispetto al trimestre precedente, allorché erano state formulate attese negative a questo riguardo. Soprattutto nell'industria manifatturiera, ma in minor misura anche nel settore dei servizi, gli interlocutori appaiono intenzionati ad ampliare leggermente gli investimenti in beni strumentali. Tenzionalmente le imprese industriali continuano a mostrare una maggiore propensione a investire all'estero piuttosto che in Svizzera, specie nei casi in cui hanno già una presenza internazionale.

Editore

Banca nazionale svizzera
CH-8022 Zurigo
Tel. +41 44 631 31 11

Diritto d'autore/copyright®

La Banca nazionale svizzera (BNS) rispetta tutti i diritti di terzi, in particolare per quanto riguarda le opere che possono essere protette dal diritto d'autore (informazioni o dati, formulazioni e rappresentazioni, che presentano un carattere originale).

A fini non commerciali, l'utilizzo rilevante in termini di diritto d'autore (riproduzione, impiego in Internet, ecc.) di pubblicazioni della BNS provviste di un avviso di copyright (© Banca nazionale svizzera/BNS, Zurigo/anno o indicazioni analoghe) è ammesso unicamente con l'indicazione della fonte. Per l'utilizzo a fini commerciali occorre il consenso esplicito della BNS.

Le informazioni e i dati d'ordine generale che la BNS pubblica senza la riserva del copyright possono essere utilizzati anche senza indicazione della fonte.

Per quanto la provenienza delle informazioni o dei dati da fonti esterne sia riconoscibile, gli utilizzatori sono tenuti a osservare essi stessi gli eventuali diritti d'autore e a procurarsi presso tali fonti le necessarie autorizzazioni.

Limitazione della responsabilità

La BNS non offre garanzie per le informazioni da essa messe a disposizione e non assume responsabilità per eventuali perdite o danni derivanti dal loro impiego. Questa limitazione della responsabilità è applicabile in particolare per quanto riguarda l'attualità, la correttezza, la validità e la disponibilità delle informazioni.